

Florilegium

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie greca

volume III.1

Erodoto

SALAMINA

(VIII, 70 - 82)

PARTE I



Indice

Salamina (VIII, 70 - 82)

Cap. 70	pag. 3
Cap. 71	pag. 3
Cap. 72	pag. 4
Cap. 73	pag. 5
Cap. 74	pag. 6
Cap. 75	pag. 7
Cap. 76	pag. 8
Cap. 77	pag. 9
Cap. 78	pag. 10
Cap. 79	pag. 10
Cap. 80	pag. 11
Cap. 81	pag. 12
Cap. 82	pag. 12

Salamina (VIII, 70 - 82)

Cap. 70

1 Ἐπεὶ δὲ παρήγγελλον ἀναπλέειν, ἀνήγον τὰς νέας ἐπὶ τὴν Σαλαμίνα καὶ παρεκρίθησαν διαταχθέντες κατ' ἡσυχίην. Τότε μὲν νυν οὐκ ἐξέχρησέ σφι ἡ ἡμέρη ναυμαχίην ποιήσασθαι· νύξ γὰρ ἐπεγένετο· οἱ δὲ παρεσκευάζοντο ἐς τὴν ὑστεραίην. 2 Τοὺς δὲ Ἕλληνας εἶχε δέος τε καὶ ἀρρωδίη, οὐκ ἤκιστα δὲ τοὺς ἀπὸ Πελοποννήσου· ἀρρώδεον δὲ ὅτι αὐτοὶ μὲν ἐν Σαλαμίनि κατήμενοι ὑπὲρ γῆς τῆς Ἀθηναίων ναυμαχεῖν μέλλοιεν, νικηθέντες τε ἐν νήσω ἀπολαμφθέντες πολιορκήσονται, ἀπέντες τὴν ἐωυτῶν ἀφύλακτον· τῶν δὲ βαρβάρων ὁ πεζὸς ὑπὸ τὴν παρεούσαν νύκτα ἐπορεύετο ἐπὶ τὴν Πελοπόννησον.

1. **παρήγγελλον**: imperfetto di παραγγέλλω, regge l'infinito (non contratto) di ἀναπλέω - **ἀνήγον**: imperfetto di ἀνάγω; l'uso di questo tempo allude alla complessità della manovra e alla durata della stessa - **ἐπὶ... Σαλαμίνα**: l'isola dista circa 2 km dalle coste dell'Attica. Secondo una tradizione mitologica essa prese il nome dalla ninfa omonima, che in quel luogo si unì a Poseidone generando Cicreo, primo re dell'isola. Nei poemi omerici Salamina appare come indipendente, sotto il dominio di Aiace figlio di Telamone, che il nome e la genealogia ricollegano con l'eroe Eaco di Egina, con la quale isola dunque forse Salamina era unita politicamente; dopo però passò indubbiamente sotto il dominio di Megara, alla quale fu contesa da Atene, finché entrò in definitivo possesso di questa per opera di Solone e di Pisistrato, ma non formò un demo, fu considerata invece quasi una cleruchia - **παρεκρίθησαν**: indicativo aoristo passivo I di παρακρίνω, tecnicismo del linguaggio nautico - **διαταχθέντες**: participio aoristo passivo I di διατάσσω - **κατ'ἡσυχίην**: locuzione avverbiale - **ἐξέχρησε**: indicativo aoristo I di ἐκχράω, costruito con il dativo (σφι) - **ναυμαχίην ποιήσασθαι**: lo stesso che ναυμαχήσασθαι - **ἐπεγένετο**: indicativo aoristo II di ἐπιγίγνομαι - **οἱ δέ**: i Persiani - **ἐς τὴν ὑστεραίην**: sott. ἡμέραν.

2. **εἶχε**: il predicato concorda con il primo dei due soggetti - **οὐκ ἤκιστα**: esempio di litote, corrisponde a μάλιστα - **ἀρρώδεον**: forma ionica di imperfetto non contratto (attico ἄρρωδουν), qui costruito con ὅτι e il modo finito (μέλλοιεν), ottativo 'obliquo' data la reggenza storica - **κατήμενοι**: attico καθήμενοι - **ὑπὲρ... Ἀθηναίων**: l'Attica; il timore era quello di lasciare indifeso il Peloponneso, facilitandone l'invasione da parte persiana, come del resto lascia intendere la fine del capitolo - **νικηθέντες... ἀπολαμφθέντες**: participi aoristi passivi I di νικάω e ἀπολαμβάνω, quest'ultimo in variante ionica - **ἀπέντες**: participio aoristo, in forma ionica non aspirata, di ἀφίημι - **τὴν ἐωυτῶν**: sott. γῆν - **ἀφύλακτον**: predicativo - **ὑπὸ... νύκτα**: locuzione con valore temporale.

Cap. 71

1 Καίτοι τὰ δυνατὰ πάντα ἐμεμηχάνητο ὅκως κατ' ἡπειρον μὴ ἐσβάλοιν οἱ βάρβαροι. Ὡς γὰρ ἐπύθοντο τάχιστα Πελοποννήσιοι τοὺς ἀμφὶ Λεωνίδην ἐν Θερμοπύλῃσι τετελευτηκέναι, συνδραμόντες ἐκ τῶν πολιῶν ἐς τὸν Ἴσθμὸν ἴζοντο, καὶ σφι ἐπήν στρατηγὸς Κλεόμβροτος ὁ Ἀναξανδρίδew, Λεωνίδew δὲ ἀδελφεός. 2 Ἰζόμενοι δὲ ἐν τῷ Ἴσθμῳ καὶ συγχώσαντες τὴν Σκιρωνίδα ὁδόν, μετὰ τοῦτο ὡς σφι ἔδοξε βουλευόμενοισι, οἰκοδόμεον διὰ τοῦ Ἴσθμοῦ τεῖχος. Ἄτε δὲ εὐουσέων μυριάδων πολλέων

1 A dir il vero erano state approntate tutte le misure possibili perché i barbari non irrompessero sulla terraferma. Non appena infatti i Peloponnesiaci vennero a sapere che quelli con Leonida erano morti alle Termopili, accorsi dalle loro città, si accampavano sull'Istmo, ed era loro comandante Cleombroto figlio di Anassandrida, fratello di Leonida. 2 parve opportuno a loro che deliberavano, innalzavano un muro attraverso l'Istmo. Poiché erano molte decine di migliaia ed ogni uomo era impiegato nel lavoro, l'opera ven-

καὶ παντὸς ἀνδρὸς ἐργαζομένου, ἦνετο τὸ ἔργον· καὶ γὰρ λίθοι καὶ πλίνθοι καὶ ξύλα καὶ φορμοὶ ψάμμου πλήρεις ἐσεφέροντο, καὶ ἐλίνυον οὐδένα χρόνον οἱ βοηθήσαντες ἐργαζόμενοι, οὔτε νυκτὸς οὔτε ἡμέρης.

ne condotta a termine; venivano portati infatti pietre, mattoni, legname e sporte piene di sabbia, e quelli che erano accorsi in aiuto non smettevano di lavorare in nessun momento, né di notte né di giorno.

1. τὰ... πάντα: sono quelle elencate nel prosieguo del capitolo - **ἐμμηχάνετο:** piuccheperfecto medio-passivo di *μηχανάω* - **ὄκως:** forma ionica della congiunzione finale (attico ὄπως) - **κατ'ἤπειρον:** la penisola del Peloponneso - **ἐσβάλοιεν:** ottativo aoristo II di *ἐσβάλλω*, con valore finale, richiesto dalla reggente storica - **ἐπίθοντο:** indicativo aoristo II di *πιπθάνομαι* - **τάχιστα:** superlativo avverbiale, rafforzato da ὡς, simile al lat. *quam primum* - **ἀμφὶ Λεωνίδα:** il migliaio di uomini rimasti, che accanto ai 300 Spartiati annoverava il contingente tespiesi, al comando di Damofilo, figlio di Diadromo (cfr. 7,222,1) - **τετελευτηκέναι:** infinito perfetto di *τελευτάω*, cui è sottinteso come di consueto τὸν βίον, eufemistico per ἀποτεθηκέναι - **συνδραμόντες:** participio aoristo II di *συντρέχω*; la preposizione suggerisce l'idea di un accorrere in massa - **πολίων:** genitivo plurale ionico per πόλεων - **ἔς... Ἴσθμόν:** è la sottile striscia di terra che unisce il Peloponneso alla Grecia continentale nei pressi di Corinto, larga 6,3 Km, dove nel 1893 è stato scavato il canale omonimo - **σφι:** con l'abituale valore di αὐτοῖς; la locuzione con ἐπὶν corrisponde al lat. *eis praeerat* - **Κλεόμβρωτος:** figlio della prima moglie di Anassandrida, secondo alcuni maggiore di età di Leonida, secondo altri gemello. Comandava l'esercito spartano presso l'istmo alla morte di Leonida, e fu tutore del figlio di costui Pistarco, tutela che passò al figlio Pausania dopo la sua morte avvenuta appena si fu ritirato dall'istmo - **2. συγχώσαντες:** participio aoristo I sigmatico di *συγχώνυμι* - *συγχώω* - **τὴν... ὁδόν:** era la strada che dall'Attica conduceva nel Peloponneso attraverso la Megaride. Il nome le deriva da Scirone, mitico brigante corinzio, figlio di Pelope. Stando sull'altura del territorio di Megara, sulle rocce dette appunto Scironie, costringeva i viandanti a lavargli i piedi, e poi li precipitava in mare dove erano fatti a pezzi da un'enorme tartaruga; fu ucciso da Teseo. I Megaresi lo ritennero invece un eroe benefattore - **μετὰ τοῦτο:** l'interruzione della strada - **ὡς... βουλευομένοισι:** cfr. lat. *sicut visum est eis deliberantibus* - **οἰκοδόμεον:** forma di imperfetto non contratta e priva di aumento (attico ὠκοδόμουν) - **διὰ ... Ἴσθμοῦ:** da un'estremità all'altra; possibile sbarramento contro un esercito via terra, ma assolutamente inefficace qualora di fosse verificato uno sbarco della flotta alle spalle - **ἔουσέων... ἐργαζομένου:** genitivi assoluti, il cui valore causale è chiaramente anticipato da ἄτε; si osservi la disposizione chiasmica dei termini - **ἔουσέων...πολλέων:** attico οὐσῶν e πολλῶν - **ἦνετο:** altra variante ἦνυτο, imperfetto ionico di ἀνύω - **ἐλίνυον:** imperfetto senza aumento di ἐλινύω, costruito con il participio predicativo (ἐργαζόμενοι) - **νυκτὸς... ἡμέρης:** genitivi di tempo indeterminato.

Cap. 72

1 Οἱ δὲ βοηθήσαντες ἔς τὸν Ἴσθμόν πανδημεὶ οἶδε ἦσαν Ἑλλήνων, Λακεδαιμόνιοι τε καὶ Ἀρκάδες πάντες καὶ Ἡλείοι καὶ Κορίνθιοι καὶ Ἐπιδαύριοι καὶ Φλιάσιοι καὶ Τροιζήνιοι καὶ Ἑρμιονέες. Οὗτοι μὲν ἦσαν οἱ βοηθήσαντες καὶ ὑπεραρρωδέοντες τῇ Ἑλλάδι κινδυνευούσῃ· τοῖσι δὲ ἄλλοισι Πελοποννησίοισι ἔμελε οὐδέν. Ὀλύμπια δὲ καὶ Κάρνεια παροχώκεε ἤδη.

1 Erano questi fra i Greci quelli che accorsero in aiuto sull'Istmo: tutti gli Spartani e gli Arcadi, gli Elei, i Corinzi, gli Epidauri, i Fliasi, i Trezeni e gli Ermionei. Costoro erano quelli giunti in aiuto temendo grandemente per la Grecia in pericolo; agli altri Peloponnesiaci non importava nulla. Le feste olimpiche e carnee erano ormai trascorse.

1. πανδημεί: è la conferma di *συνδραμόντες* di *supra* 71,1 - **Ἑλλήνων:** genitivo partitivo - **Ἡλείοι:** abitanti dell'Elide, regione storica della Grecia, nel Peloponneso, attraversata dai fiumi Peneo e Alfeo - **Ἐπιδαύριοι:** il nome di Epidaurò, che i Greci attribuivano a un omonimo fondatore leggendario, ci riporta a una primitiva popolazione pregreca; famosa per il culto di Asclepio, costituitosi a partire dal VI sec. e che, affermandosi e imponendosi via via alle altre regioni greche e anche non greche, fa sì che la storia di Epidaurò divenga quella del suo santuario, il quale, con i suoi monumenti e soprattutto con la larga messe delle sue iscrizioni ci fornisce quasi tutti gli elementi per ricostruirla - **Φλιάσιοι:** sono gli abitanti di Fliunte, nel nord-est del Peloponneso, sede di un famoso circolo pitagorico - **Τροιζήνιοι:** città greca dell'Argolide orientale, fedele alleata di Sparta - **Ἑρμιονέες:** abitanti di una città dell'Argolide. Erano presenti a Salamina con tre navi (cfr. 8,43) - **ἔμελε οὐδέν:** espressione lapidaria che stigmatizza l'ignavia o l'opportunità di chi calcola i vantaggi derivanti dalla sottomissione agli invasori - **Ὀλύμπια... Κάρνεια:** la concomitanza di queste festività avrebbe infatti potuto costituire un alibi; le prime si tenevano nel santuario di Giove ad Olimpia ogni 4 anni, avevano la durata di cinque giorni e comprendevano gare sportive e letture di poesie e prose. Nel

480 ricorreva la 73ma edizione dei giochi, che avevano avuto inizio nel 776 a.C. Le seconde erano festa agraria-militare celebrata a Sparta e in varie città del Peloponneso. Durante i giorni festivi venivano piantate nove tende nei pressi della città, in ognuna delle quali nove uomini vivevano come in un campo militare, obbedendo ai comandi di un araldo. Il sacerdote preposto ai sacrifici, chiamato Ἀγητής, era accompagnato da cinque giovani (Καρνεᾶται) non sposati provenienti da ciascuna tribù spartana. Avevano anch'esse carattere sacrale e durante i nove giorni erano sospese tutte le attività belliche - **παροιχώκεε**: piuccheperfetto ionico di παροίχομαι.

Cap. 73

1 Οἰκέει δὲ τὴν Πελοπόννησον ἔθνεα ἑπτὰ. Τούτων δὲ τὰ μὲν δύο αὐτόχθονα ἔοντα κατὰ χώρην ἴδρυται νῦν τε καὶ τὸ πάλαι οἶκεον, Ἀρκάδες τε καὶ Κυνοῦριοι· ἔν δὲ ἔθνος τὸ Ἀχαιϊκὸν ἐκ μὲν Πελοποννήσου οὐκ ἐξεχώρησε, ἐκ μέντοι τῆς ἐωυτῶν, οἰκέει δὲ τὴν ἀλλοτρίην. **2** Τὰ δὲ λοιπὰ ἔθνεα τῶν ἑπτὰ τέσσερα ἐπήλυδα ἐστί, Δωριεῖς τε καὶ Αἰτωλοὶ καὶ Δρύοπες καὶ Λήμνιοι. Δωριέων μὲν πολλοὶ τε καὶ δόκιμοι πόλεις, Αἰτωλῶν δὲ Ἥλις μούνη, Δρυόπων δὲ Ἐρμιῶν τε καὶ Ἀσίνη ἢ πρὸς Καρδαμύλη τῇ Λακωνικῇ, Λημνίων δὲ Παρωρεῖται πάντες. **3** Οἱ δὲ Κυνοῦριοι αὐτόχθονες ἔοντες δοκέουσι μούνοι εἶναι Ἴωνες, ἐκδεδωρίευνται δὲ ὑπὸ τε Ἀργείων ἀρχόμενοι καὶ τοῦ χρόνου, ἔοντες Ὀρνεῖται καὶ οἱ περίοικοι. Τούτων ὦν τῶν ἑπτὰ ἐθνῶν αἱ λοιπαὶ πόλεις, πάρεξ τῶν κατέλεξα, ἐκ τοῦ μέσου κατέατο· εἰ δὲ ἐλευθέρως ἔξεστι εἰπεῖν, ἐκ τοῦ κατήμενοι ἐμήδιζον.

1 Abitano il Peloponneso sette popolazioni. Di queste, le due che sono autoctone, Arcadi e Cinuri, occupano ora il territorio che abitavano anche in precedenza; un solo popolo, quello degli Achei, non uscì dal Peloponneso, però dal suo territorio e ne abita un altro. **2** Delle sette, le restanti quattro popolazioni sono straniere, Dori, Etoli, Driopi e Lemni. Molte e famose le città dei Dori, degli Etoli solo Elide, dei Driopi Ermione e Asine nei pressi di Cardamila in Laconia, dei Lemni tutti i Paroreati. **3** I Cinuri, che sono autoctoni, sembrano essere i soli Ioni, ma con il tempo ed essendo dominati dagli Argivi sono diventati dei Dori, essendoli gli Orneati e i confinanti. Di queste sette popolazioni quindi, le restanti città, ad eccezione di quelle di cui ho parlato, rimasero neutrali; e se mi è consentito di parlare liberamente, restando neutrali parteggiavano per i Persiani.

1. Τουτων: genitivo partitivo - **ἴδρυται:** indicativo perfetto di ἰδρύω - **τὸ πάλαι:** locuzione con valore avverbiale - **οἶκεον:** imperfetto con forma ionica (senza aumento e contrazione di οἰκέω (attico ὄκουν) - **τὸ Ἀχαιϊκόν:** gli Achei, cacciati dalla Laconia e dall'Argolide ad opera degli Eraclidi, si stanziarono nel territorio abitato dagli Ioni, che prese poi da loro il nome di Acaia, regione situata comunque nel Peloponneso, e questo spiega l'affermazione erodotea - **ἐξεχώρησε:** indicativo aoristo I sigmatico di ἐκχωρέω - **τῆς ἐωυτῶν:** sott. γῆς.

2. τέσσερα: ionismo per l'attica τέτταρα - **ἐπήλυδα:** neutro plurale dell'aggettivo ἐπηλυς-υ, etimologicamente connesso con la forma di aoristo II di ἐπέρχομαι (ἐπήλυθον) - **Δρύοπες:** il loro eponimo era Driope, figlio secondo alcuni dello Spercheo, secondo altri del Peneo, o anche di Apollo. Il mito voleva anche che i Driopi e il loro re Phylas fossero stati vinti da Ercole, alleato con i Malī, e che si fossero quindi dispersi, parte in Eubea, parte nel Peloponneso, dove, dopo essere stati votati ad Apollo Delfico, Euristeo, in odio ad Ercole, li avrebbe accolti e avrebbe loro assegnato nuove sedi - **Λήμνιοι:** les Minyens, ou descendants des Argonautes, ayant été chassés de l'île de Lemnos par les Pélasges, vinrent dans le Péloponnèse. S'étant emparés peu après du pays des Paroréates et de celui des Caucons, ils en chassèrent les anciens habitants et y bâtirent six villes. Cet événement est de la même-époque que la fondation de Théra, comme on le voit dans Hérodote, et par conséquent il est de l'an 3564 de la période julienne, 1150 ans avant notre ère. Il y avait donc, dans le temps de la bataille de Salamine, 670 ans que les Minyens portaient le nom de Paroréates (Larcher) - **Ἥλις:** capoluogo dell'omonima regione del Peloponneso, situata su un'altura alta 150 m che domina la vallata del Peneo. La tradizione vede in Oxylos l'eroe fondatore, connesso con il ritorno degli Eraclidi, gli Etoli, Pelope e i Pelopidi (Strabo, *passim*; Paus., 5,4,3) - **Ἐρμιῶν:** situata verso la punta orientale dell'Argolide, sulla costa di fronte all'isoletta di Idra, su un lungo braccio di terra che si protende nel mare dalle pendici del colle Pron. Secondo la tradizione, di origine driopica e nominata già nel Catalogo delle navi omerico nel regno di Diomede, appartenne poi all'epoca delle migrazioni doriche all'Anfizionia Calaurica - **Ἀσίνη:** città dell'Argolide che fu fondata, stando alla tradizione (Paus., 4,34,9-11; Strab., 8,6,12), dai Driopi venuti dalla Tessaglia. In lotta con Argo, a fianco di Sparta, durante la prima guerra messenica, fu rasa al suolo dagli Argivi, i quali risparmiarono soltanto il tempio di Apollo

Pötheos (Paus., 2,36,4; 3,7,4) - πρὸς Καρδαμύλη: città della Messenia, conquistata dagli Spartani e annessa alla Laconia - Παρωρεῖται: popolazione arcadica.

3. ἐκδεδωρίενται: *hapax* erodoteo, perfetto indicativo di ἐκδωριεύω - Ἀργείων ἀρχόμενοι: nesso allitterante - Ὀρειῆται: abitanti della montuosa città di Ormea, che nella 50ma Olimpiade (580 a.C.) venne sconfitta e costretta a sottomettersi ad Argo - ἐκ... κατέατο: lett.: 'si allontanavano dal mezzo' ossia dalla decisione comune di opporsi all'invasore persiano; il predicato è forma ionica di imperfetto di κάθημαι - εἰ... ἔξεστι: sott. μοι - ἐμήδιζον: l'astensione dalla lotta armata finiva infatti inequivocabilmente per favorire gli invasori e si trasformava in una sorta di collaborazionismo più o meno evidente.

Cap. 74

1 Οἱ μὲν δὴ ἐν τῷ Ἴσθμῷ τοιοῦτω πόνῳ συνέστασαν, ἅτε περὶ τοῦ παντὸς ἤδη δρόμου θέοντες καὶ τῆσι νηυσὶ οὐκ ἐλπίζοντες ἐλλάμψεσθαι· οἱ δὲ ἐν Σαλαμῖνι ὅμως ταῦτα πυνθανόμενοι ἀρρώδεον, οὐκ οὔτω περὶ σφίσι αὐτοῖσι δειμαίνοντες ὡς περὶ τῇ Πελοποννήσῳ. 2 Τέως μὲν δὴ αὐτῶν ἀνὴρ ἀνδρὶ παραστάς σιγῇ λόγον ἐποιέετο, θῶμα ποιούμενοι τὴν Εὐρυβιάδew ἀβουλίην· τέλος δὲ ἐξερράγη ἐς τὸ μέσον. Σύλλογός τε δὴ ἐγένετο καὶ πολλὰ ἐλέγετο περὶ τῶν αὐτῶν, οἱ μὲν ὡς ἐς τὴν Πελοπόννησον χρεὸν εἶη ἀποπλέειν καὶ περὶ ἐκείνης κινδυνεύειν μηδὲ πρὸς χώρης δοριαλώτου μένοντας μάχεσθαι, Ἀθηναῖοι δὲ καὶ Αἰγινήται καὶ Μεγαρέες αὐτοῦ μένοντας ἀμύνεσθαι.

1 Quelli sull'Istmo quindi si erano impegnati in questa fatica, poiché stavano correndo ormai il tutto per tutto e non speravano di procurarsi fama con le navi; quelli poi a Salamina, venendo a conoscenza di questo, avevano ugualmente timore, temendo non tanto per se stessi quanto per il Peloponneso. 2 Per qualche tempo, avvicinatisi l'uno all'altro ne facevano parola in silenzio, meravigliandosi della dissennatezza di Euribiade; alla fine però (il dissenso) scoppiò in pubblico. Ci fu un'assemblea e si dissero molte cose sugli stessi argomenti, alcuni che fosse necessario navigare indietro verso il Peloponneso e correre il rischio per esso e non rimanere a combattere per una regione già conquistata, mentre Ateniesi, Egineti e Megaresi (sostenevano) di rimanere a combattere lì.

1. Οἱ... Ἴσθμῷ: sono i Peloponnesiaci di cui ha parlato nel capitolo prec., cui vengono poi contrapposti i contingenti schierati a Salamina (οἱ... ἐν Σαλαμῖνι) - συνέστασαν: forma di piuccheperfetto di συνίστημι - ἅτε: congiunzione causale, riferita ad entrambi i participi - δρόμου: in alcune edizioni compare la variante in accusativo, corrispondente alla locuzione latina *cursum currere*; il senso rimane comunque chiaro. Lett. 'la corsa che decideva di tutto', con una metafora tratta dagli agoni atletici (cfr. Aesch. *Pers.* 405) - τῆσι νηυσί: dativo strumentale, con desinenza ionica - ἐλλάμψεσθαι: infinito futuro medio (di interesse) di ἐλλάμπω; anche questo verbo è desunto dal linguaggio agonistico - ἀρρώδεον: consueta forma ionica di imperfetto (attico ἄρρωδουν) - οὔτω: in correlazione con ὡς.

2. ἀνὴρ ἀνδρὶ: l'accostamento poliptotico del vocabolo serve ad esprimere la reciprocità dell'azione, con il genitivo αὐτῶν che risulta pleonastico ai fini della traduzione - παραστάς: participio aoristo III di παρίστημι - σιγῇ: dativo in funzione avverbiale - λόγον ἐποιέετο: perifrasi per ἐλέγετο, come pure il seguente θῶμα ποιούμενοι, che corrisponde a θαυμαζόμενοι - Εὐρυβιάδew: figlio di Euriclida, spartano. Navarco nell'anno 481-80 a. C., ebbe il comando della flotta alleata dei Greci. Quando, all'Artemisio, alla vista della flotta persiana, tutti volevano ritirarsi, fu persuaso - o corrotto da Temistocle, secondo Erodoto - a restare, finché gli abitanti dell'Eubea sgombrarono l'isola. Comandò la flotta nella battaglia all'Artemisio. Nel consiglio di guerra che precedette la battaglia di Salamina si mostrò dapprima favorevole alla ritirata verso l'istmo di Corinto, ma poi si lasciò di nuovo persuadere da Temistocle a restare. Vinti i Persiani a Salamina, si oppose con successo al disegno di Temistocle di inseguirli e di tagliare i ponti sull'Ellesponto. I Lacedemoni gli diedero una corona di olivo in premio del suo valore - ἐξερράγη: indicativo aoristo passivo II di ἐκρήγνυμι, qui usato impersonalmente - ἐς τὸ μέσον: locuzione tecnica del linguaggio assembleare, che qui si contrappone ai precedenti mormorii dei singoli, che ora erompono 'pubblicamente' - περὶ τῶν αὐτῶν: il riferimento è alla riunione del giorno precedente, in cui si era discusso sulla tattica migliore da adottare; ora si torna al medesimo tema - ὡς: la dichiarativa presuppone un *verbum dicendi* sottinteso - ἀποπλέειν: invertire quindi la rotta e appoggiare con la flotta il contingente terrestre schierato a protezione dell'Istmo di Corinto - πρὸς... δοριαλώτου: l'Attica, ormai invasa dalle truppe persiane, che avevano a loro volta occupato un'Atene ormai praticamente deserta -

ἸΑθηναῖοι... Μεγαρέες: esempi di c.d. *nominativi pendentes*, risolvibili trasformando il prec. ἐλέγγο in ἔλεγον - αὐτοῦ: avverbio, allude allo stretto di Salamina.

Cap. 75

1 Ἐνθαῦτα Θεμιστοκλῆς ὡς ἔσσοῦτο τῇ γνώμῃ ὑπὸ τῶν Πελοποννησίων, λαθῶν ἐξέρχεται ἐκ τοῦ συνεδρίου, ἐξελθὼν δὲ πέμπει ἐς τὸ στρατόπεδον τὸ Μῆδων ἄνδρα πλοίῳ ἐντειλάμενος τὰ λέγειν χρεόν, τῷ οὖνομα μὲν ἦν Σίκιννος, οἰκίτης δὲ καὶ παιδαγωγὸς ἦν τῶν Θεμιστοκλέος παίδων· τὸν δὲ ὕστερον τούτων τῶν πρηγμάτων Θεμιστοκλῆς Θεσπιέα τε ἐποίησε, ὡς ἐπεδέκοντο οἱ Θεσπιέες πολιήτας, καὶ χρήμασι ὄλβιον. 2 Ὅς τότε πλοίῳ ἀπικόμενος ἔλεγε πρὸς τοὺς στρατηγούς τῶν βαρβάρων τάδε. «Ἐπεμψέ με στρατηγὸς ὁ Ἀθηναίων λάθρη τῶν ἄλλων Ἑλλήνων (τυγχάνει γὰρ φρονέων τὰ βασιλέος καὶ βουλόμενος μᾶλλον τὰ ὑμέτερα κατύπερθε γίνεσθαι ἢ τὰ τῶν Ἑλλήνων πρηγμάτων) φράσσοντα ὅτι οἱ Ἕλληνες δρησμὸν βουλευόνται καταρρωδηκότες, καὶ νῦν παρέχει κάλλιστον ὑμέας ἔργων ἀπάντων ἐξεργάσασθαι, ἦν μὴ περιίδητε διαδράντας αὐτούς. 3 Οὔτε γὰρ ἀλλήλοισι ὁμοφρονέουσι οὔτε ἀντιστήσονται ὑμῖν, πρὸς ἐωυτούς τε σφέας ὄψεσθε ναυμαχέοντας τοὺς τὰ ὑμέτερα φρονέοντας καὶ τοὺς μή».

1 Allora Temistocle, poiché era sopraffatto dai Peloponnesiaci nella proposta, si allontanava di nascosto dalla sala del consiglio, e una volta uscito manda all'accampamento dei Persiani un uomo su una barca, dopo avergli ordinato quello che bisognava dicesse, il nome era Sicinno, ed era servo e pedagogo dei figli di Temistocle; dopo questi fatti Temistocle lo fece diventare cittadino di Tespi, poiché i Tespiesi accoglievano cittadini, e felice per le ricchezze. 2 Ed egli, giunto con la barca, diceva ai comandanti dei barbari queste cose: «Mi ha mandato il comandante degli Ateniesi all'insaputa degli altri Greci (si trova infatti a parteggiare per il re e vuole che prevalga la vostra parte piuttosto che quella dei Greci) a dirvi che i Greci meditano la fuga dal momento che sono terrorizzati, ed ora è possibile a voi compiere la più bella di tutte le imprese, se non consentite a loro di fuggire. 3 Non sono infatti concordi gli uni con gli altri e non si opporranno più a voi, e li vedrete combattere tra di loro, quelli che la pensano come voi e quelli che no».

1. ἔσσοῦτο: forma ionica del piuccheperfecto medio-passivo di ἔσσομαι (attico ἡσσάομαι); era quindi prevalsa la tesi di ritirare la flotta per difendere il Peloponneso - λαθῶν ἐξέρχεται: normale costruzione di λαθάνω con il participio predicativo e la consueta traduzione italiana mediante locuzione avverbiale del medesimo - χρεόν: sott. ἦν - τῷ... ἦν: locuzione simile alla latina *cui nomen erat*; si noti la crasi nel sostantivo - Σίκιννος: l'episodio è ricordato anche da Plutarco (*Them.* 12,2 sgg.). Generico invece Eschilo (*Pers.* 335 sgg.) che allude a 'un greco dell'esercito ateniese' - τὸν: Sicinno, oggetto di ἐποίησε - ὡς ἐπεδέκοντο: proposizione temporale-causale; si noti l'assenza di aspirazione (attico -δέχοντο) - Θεσπιέες: si ricordi che i Tespiesi avevano perso il loro contingente di 700 opliti alle Termopili, sacrificatisi insieme con Leonida e i suoi, che non avevano voluto abbandonare (cfr. Hdt. 7,225,2) - χρήμασι: dativo causale; oltre alla cittadinanza che faceva di lui un uomo libero anche una sostanziosa ricompensa - ὄλβιον: sott. ancora ἐποίησε; la perifrasi per un più semplice 'lo rese ricco'.

2. λάθρη: regge il genitivo seguente; cfr. *supra* λαθῶν; questa segretezza serve a porre in risalto la *metis* di Temistocle, fonte di successo - τυγχάνει... φρονέων: si ricordi che anche τυγχάνω si costruisce come λαθάνω e presenta analogia traduzione; lett. 'si trova a pensare le cose del re' - φράσσοντα: participio futuro di φράζω, con l'abituale valore finale - καταρρωδηκότες: participio perfetto ionico di καταρρωδέω - παρέχει: lo stesso che πάρεστι - περιίδητε: congiuntivo aoristo II di περιόρω che, come verbo di percezione visiva, è costruito con il participio predicativo - διαδράντας: participio aoristo III di διαδράσκω.

3. ὁμοφρονέουσι: è indicativo presente e non participio concordato con ἀλλήλοισι - ἀντιστήσονται: indicativo futuro medio di ἀνίστημι - ὄψεσθε: indicativo futuro medio di ὁράω, regge il participio predicativo ναυμαχέοντας - τὰ ὑμέτερα: accertamente Sicinno lascia intendere che l'atteggiamento filopersiano di Temistocle non è affatto un caso isolato - τοὺς μή: onvivamente sottinteso il precedente participio (φρονέοντας).

Cap. 76

1 Ὁ μὲν ταῦτά σφι σημήνας ἐκποδῶν ἀπαλλάσσετο· τοῖσι δὲ ὡς πιστὰ ἐγίνετο τὰ ἀγγελθέντα, τοῦτο μὲν ἐς τὴν νησίδα τὴν Ψυττάλειαν, μεταξύ Σαλαμίνος τε κειμένην καὶ τῆς ἠπείρου, πολλοὺς τῶν Περσέων ἀπεβίβασαντο· τοῦτο δὲ, ἐπειδὴ ἐγίνοντο μέσαι νύκτες, ἀνήγον μὲν τὸ ἀπ' ἐσπέρας κέρως κυκλούμενοι πρὸς τὴν Σαλαμίνα, ἀνήγον δὲ οἱ ἀμφὶ τὴν Κέον τε καὶ τὴν Κυνόσουραν τεταγμένοι, κατεῖχόν τε μέχρι Μουνυχίης πάντα τὸν πορθμὸν τῆσι νηυσί. 2 Τῶνδε δὲ εἵνεκα ἀνήγον τὰς νέας, ἵνα δὴ τοῖσι Ἑλλησι μηδὲ φυγεῖν ἐξῆ, ἀλλ' ἀπολαμφθέντες ἐν τῇ Σαλαμίनि δοῖεν τίσιν τῶν ἐπ' Ἄρτεμισίω ἀγωνισμάτων. Ἐς δὲ τὴν νησίδα τὴν Ψυττάλειαν καλεομένην ἀπεβίβαζον τῶν Περσέων τῶνδε εἵνεκεν, ὡς ἐπεὰν γίνηται ναυμαχίη, ἐνθαῦτα μάλιστα ἐξοισομένων τῶν τε ἀνδρῶν καὶ τῶν ναυηγίων (ἐν γὰρ δὴ πόρῳ τῆς ναυμαχίης τῆς μελλούσης ἔσεσθαι ἔκειτο ἡ νῆσος), ἵνα τοὺς μὲν περιποιέωσι τοὺς δὲ διαφθείρωσι. 3 Ἐποίειεν δὲ σιγῇ ταῦτα, ὡς μὴ πυνθανοῖατο οἱ ἐναντίοι. Οἱ μὲν δὲ ταῦτα τῆς νυκτὸς οὐδὲν ἀποκοιμηθέντες παραρτέοντο.

1 Quello, dopo aver segnalato loro queste cose, se ne andava via; poiché le cose riferite erano per loro degne di fede, da un lato fecero sbarcare molti Persiani nell'isoletta di Psittalia, che è situata tra Salamina e la terraferma, dall'altro, dopo che fu mezzanotte, muovevano l'ala occidentale disponendosi a cerchio verso Salamina, si muovevano quelli schierati intorno a Ceo e Cinosura, e con le navi occupavano tutto lo stretto fino a Munichia. 2 Muovevano le navi per questa ragione, perché ai Greci non fosse possibile fuggire, ma, bloccati a Salamina, pagassero il fio per il combattimento all'Artemisio. Nell'isoletta chiamata Psittalia facevano sbarcare dei Persiani per questa ragione, perché, una volta che ci fosse stata battaglia, dal momento che qui, in modo particolare, sarebbero stati portati gli uomini e le navi danneggiate (l'isola infatti si trovava nel tratto di mare dove stava per esserci la battaglia), salvassero gli uni e uccidessero gli altri. 3 Facevano questo in silenzio perché i nemici non se ne accorgessero. Essi quindi erano occupati in questi preparativi durante la notte senza aver per nulla riposato.

1. Ὁ... σημήνας: Sicinno; il participio (aoristo I asigmatico) deriva da σημαίνω - σφι: i comandanti persiani (cfr. cap. prec.), come pure il seg. τοῖσι - ἐκποδῶν: avverbio, sostanzialmente pleonastico - τὰ ἀγγελθέντα: participio sostantivato (aoristo passivo I) di ἀγγέλλω - τοῦτο μὲν: in correlazione con il seg. τουτο δέ, ha valore avverbiale - τὴν Ψυττάλειαν: isoletta tra la costa dell'Attica e l'isola di Salamina; che sia stata occupata dai Persiani prima della battaglia lo afferma già Eschilo (*Pers.* 447 sgg.), ma il nome viene dato solo da Erodoto. L'identificazione, sulla base dei dati erodotei, la farebbe corrispondere all'attuale Lipsokoutali - τῶν Περσέων: genitivo partitivo retto da πολλοὺς - ἀπεβίβασαντο: indicativo aoristo I sigmatico di ἀποβιβάζω - ἀνήγον: sott. τὰς ναῦς - ἀπ'ἐσπέρας: lett. 'dalla parte della sera'; la flotta persiana, disposta lungo la costa attica, si muove in direzione di Salamina per occupare l'ala sinistra dello schieramento, di fronte al contingente ateniese - Κέον... Κυνόσουραν: sono due promontori di Salamina, che sporgono in direzione di Psittalia; il secondo significa letteralmente 'Coda di cane' - τεταγμένοι: participio perfetto medio-passivo (sostantivato) di τάσσω - μέχρι Μουνυχίης: antico nome, fatto risalire a Munico, mitico figlio di Panteacle (o Panteucle), di uno dei porti di e del colle sovrastante. Il porto era capace di 82 navi da guerra, il colle, saldamente fortificato, servì da caposaldo a Trasibulo contro i Trenta Tiranni e il re spartano Pausania II.

2. Τῶνδε... εἵνεκα: il pronome ha valore prolettico, anticipando la proposizione finale successiva (ἵνα... ἐξῆ, congiuntivo presente da ἐξειμι); ripetuto *infra* con la preposizione nella variante εἵνεκεν - ἀπολαμφθέντες: forma ionica di participio aoristo I passivo di ἀπολαμβάνω - δοῖεν τίσιν: locuzione del linguaggio giuridico; cfr. lat. *poenam solvere* - τῶν ἀγωνισμάτων: lo scontro navale all'Artemisio, nel luglio del 480, aveva provocato perdite consistenti alla flotta persiana, anche se in gran parte dovute a una tempesta - τῶν Περσέων: il genitivo si spiega sottintendendo un πολλοὺς ricavabile dall'espressione precedente (§ 1) - ὡς: dichiarativo, esplicita il prolettico precedente - ἐνθαῦτα: ossia a Psittalia - ἐξοισομένων: participio futuro sigmatico medio (qui con valore passivo) di ἐκφέρω; predicato del genitivo assoluto di cui τῶν ἀνδρῶν e τῶν ναυηγίων sono i soggetti - ἐν... πόρῳ τῆς ναυμαχίης: lett. 'nel cammino della battaglia' - ἵνα: si richiama al prec. ὡς - τοὺς μὲν: i Persiani, cui fanno seguito i Greci (τοὺς δέ).

3. **πυθανοίατο**: attico πυιθάνοιιπτο, ottativo presente medio con valore finale (ottativo 'obliquo') - **τῆς νυκτός**: genitivo di tempo determinato - **οὐδέν**: neutro con valore avverbiale - **ἀποκοιμηθέντες**: participio aoristo passivo I di ἀποκοιμάω - **παραρτέοντο**: (attico -άοντο), imperfetto medio-passivo di παραρτάω.

Cap. 77

1 Χρησιμοῖσι δὲ οὐκ ἔχω ἀντιλέγειν ὡς οὐκ εἰσι ἀληθέες, οὐ βουλόμενος ἐναργέως λέγοντας πειρᾶσθαι καταβάλλειν, ἐς τοιάδε πρήγματα ἐσβλέψας.

Ἄλλ' ὅταν Ἀρτέμιδος χρυσαόρου ἱερὸν ἀκτὴν / νηυσὶ γεφυρώσῃσι καὶ εἰναλίην Κυνόσουραν / ἐλπίδι μαινομένη, λιπαρὰς πέρασαντες Ἀθήνας, / δῖα δίκη σβέσσει κρατερὸν κόρον, ὕβριος υἰόν, / δεινὸν μαιμώνοντα, δοκεῦντ' ἀνὰ πάντα πίεσθαι.

2 Χαλκὸς γὰρ χαλκῷ συμμιξεται, αἵματι δ' Ἄρης / πόντον φοινίξει. Τότ' ἐλεύθερον Ἑλλάδος ἡμᾶρ / εὐρύσπα Κρονίδης ἐπάγει καὶ πότνια Νίκη. Ἐς τοιαῦτα μὲν καὶ οὕτω ἐναργέως λέγοντι Βάκιδι ἀντιλογίης χρησμῶν περὶ οὔτε αὐτὸς λέγειν τολμέω οὔτε παρ' ἄλλων ἐνδέκομαι.

1 Non posso replicare agli oracoli dicendo che non sono veri, non volendo tentare di confutarli quando si esprimono con chiarezza, una volta prestata attenzione a queste vicende: *Ma quando di Artemide spada d'oro la sacra spiaggia / con navi come ponte uniranno alla marina Cinosura / con folle speranza, dopo aver distrutto Atene fiorente, / la fulgida Giustizia spegnerà la forte Sazietà, figlia di Hybris, / che tremendamente si agita, mentre sembra inghiottire tutto.* 2 Bronzo infatti con bronzo si scontrerà, ed Ares di sangue / il mare tingerà. Allora il giorno di libertà per l'Ellade / porterà il figlio di Cronos dall'ampio sguardo e la veneranda Vittoria. A Bacide che tali cose e così chiaramente dice io non oso né dire qualcosa riguardo alla confutazione degli oracoli né lo accetto da altri.

1. **ἔχω**: si ricordi il significato italiano ('potere') del verbo quando è accompagnato, come in questo caso, da un infinito - **ἐσβλέψας**: participio aoristo I sigmatico di ἐσβλέπω - **χρυσάορου**: aggettivo di intonazione epica, riferito anche ad Apollo; si osservi la collocazione chiasmica dei due aggettivi. Inusitato per Artemide, l'epiteto χρυσάορος è generalmente attestato infatti per Apollo, evocato in funzione di "protettore" dei Teucri (*Il.* 5,509; 15,256; *hymn. Hom. ad Apol.* 123) e nel canto dei giovani (Pind. *Pyth.* 5,103-104; Bacchyl. 3,28) - **ἱερὸν ἀκτὴν**: quella di Munichia, dove c'era un tempio sacro alla dea - **γεφυρώσῃσι**: congiuntivo aoristo I sigmatico di γεφυρώω - **Κυνόσουραν**: cfr. *supra* 76,1 e nota relativa - **πέρασαντες**: participio aoristo I sigmatico di πέρθω - **δῖα δίκη**: nesso allitterante, come i seguenti κρατερὸν κόρον e ὕβριος υἰόν, che a loro volta formano un chiasmo - **σβέσσει**: forma epicheggiante di indicativo futuro di σβέννυμι - **μαιμώνοντα**: forma epica di participio presente, accusativo singolare maschile, di μαιμάω, con la caratteristica forma 'distratta' - **ἀνὰ... πίεσθαι**: forma di tmesi: infinito futuro medio di ἀναπίνω. In alcune edizioni è attestata la variante πιθέσθαι, da πείθω, e allora il significato diventa 'credendo che tutto le debba ubbidire',

2. **Χαλκὸς...χαλκῷ**: poliptoto e metonimia al tempo stesso; probabile allusione ai rostri di bronzo posti a prua delle navi - **συμμιξεται**: indicativo futuro sigmatico di συμμίγνυμι - **αἵματι**: dativo strumentale, in nesso allitterante con Ἄρης, metonimia a sua volta a indicare la battaglia di Salamina - **φοινίξει**: indicativo futuro sigmatico di φοινίζω, appropriato dopo il dativo strumentale nell'indicare le acque del mare che si tingono del color purpureo del sangue - **ἐλεύθερον**: in senso attivo, 'che dona la libertà'; l'espressione è di derivazione omerica - **Ἑλλάδος**: genitivo oggettivo - **εὐρύσπα**: 'onniveggente', vocabolo di derivazione omerica, attributo costante di Zeus, indicato qui con il patronimico - **Νίκη**: figlia del titano Pallante e della ninfa Stige, personificazione della vittoria (cfr. Hes. *Theog.* 383); suoi appellativi comuni erano: γλυκύδωρος (dispensatrice di dolcezza), πολυώνυμος (dai molti nomi) in Bacchilide; εὔδοξος (famosa) in Simonide; μεγαλώνυμος (gloriosa) in Sofocle (*Ant.* 148). Inoltre: καλλίσφυρος (dai bei malleoli) in Esiodo (*Theog.*, 384); κυανοπλόκαμος (dai riccioli neri), σεμνή (augusta), πότνια (augusta, signora) χρυσέα (aurea) - **Βάκιδι**: Bacide, di probabile origine beota, era ritenuto uno dei cresmologi più notevoli, e gli si attribuiva una raccolta di responsi - **ἀντιλογίης... περὶ**: complemento di argomento; si osservi l'anastrofe della preposizione - **τολμέω**: forma ionica dell'attico τολμάω, mentre ἐνδέκομαι presenza la mancanza dell'aspirazione (psilosi). Questa fiducia di Erodoto negli oracoli è una testimonianza che lo accomuna a Sofocle e lo pone in contraddizione con il contemporaneo sviluppo della speculazione sofistica.

Cap. 78

1 Τῶν δὲ ἐν Σαλαμῖνι στρατηγῶν ἐγένετο ὠθισμὸς λόγων πολλός· ἦδεσαν δὲ οὐκ ὅτι σφέας περιεκυκλοῦντο τῆσι νηυσὶ οἱ βάρβαροι, ἀλλ' ὥσπερ τῆς ἡμέρης ὤρων αὐτοὺς τεταγμένους, ἐδόκεον κατὰ χώρην εἶναι.

1. Τῶν... στρατηγῶν: cfr. *supra* 74,2 e nota relativa - πολλός: ionico per πολὺς; l'aggettivo sottolinea al tempo stesso sia la durata che la vivacità della discussione, sfociata in un vero e proprio scontro verbale (ὠθισμός) - ἦδεσαν: riuocchiperfetto di οἶδα - οὐκ: variante ionica dell'attico οὐπω - σφέας: = αὐτοὺς - περιεκυκλοῦντο: imperfetto medio-passivo di περικυκλώω - τῆσι νηυσί: dativo strumentale - τῆς ἡμέρης: genitivo di tempo indeterminato - ὤρων: forma ionica di imperfetto di ὄραω (attico ἐώρων), regolarmente costruito con il participio predicativo (τεταγμένους) - κατὰ χώρην: locuzione avverbiale.

Cap. 79

1 Συνεσθηκότων δὲ τῶν στρατηγῶν, ἐξ Αἰγίνης διέβη Ἀριστείδης ὁ Λυσιμάχου, ἀνὴρ Ἀθηναῖος μὲν ἐξωστρακισμένος δὲ ὑπὸ τοῦ δήμου· τὸν ἐγὼ νενομίκα, πυνθανόμενος αὐτοῦ τὸν τρόπον, ἄριστον ἄνδρα γενέσθαι ἐν Ἀθήνῃσι καὶ δικαιοτάτον.

2 Οὗτος ὠνήρ στὰς ἐπὶ τὸ συνέδριον ἐξεκαλέετο Θεμιστοκλέα, ἐόντα μὲν ἐσωτῶ οὐ φίλον ἐχθρὸν δὲ τὰ μάλιστα· ὑπὸ δὲ μεγάλῃ τῶν παρόντων κακῶν λήθην ἐκείνων ποιούμενος ἐξεκαλέετο, θέλων αὐτῷ συμμίξαι· προακηκόεε δὲ ὅτι σπεύδοιεν οἱ ἀπὸ Πελοποννήσου ἀνάγειν τὰς νέας πρὸς τὸν Ἰσθμόν. 3 Ὡς δὲ ἐξῆλθέ οἱ Θεμιστοκλέης, ἔλεγε Ἀριστείδης τάδε. «Ἡμέας στασιάζειν χρεόν ἐστι ἐν τε τῷ ἄλλῳ καιρῷ καὶ δὴ καὶ ἐν τῷδε περὶ τοῦ ὀκότερος ἡμέων πλέω ἀγαθὰ τὴν πατρίδα ἐργάσεται. 4 Λέγω δὲ τοι ὅτι ἴσον ἐστὶ πολλά τε καὶ ὀλίγα λέγειν περὶ ἀποπλόου τοῦ ἐνθεῦτεν Πελοποννησίοισι. Ἐγὼ γὰρ αὐτόπτης τοι λέγω γενόμενος ὅτι νῦν οὐδ' ἦν θέλωσι Κορίνθιοί τε καὶ αὐτὸς Εὐρυβιάδης οἷοί τε ἔσονται ἐκπλώσαι· περιεχόμεθα γὰρ ὑπὸ τῶν πολεμίων κύκλω. Ἀλλ' ἐσελθὼν σφὶ ταῦτα σήμηνον».

1 Tra i comandanti a Salamina ci fu un lungo scontro verbale; non sapevano ancora che i barbari li stavano circondando con le navi, ma credevano che fossero al posto come li vedevano schierati durante il giorno.

1 Mentre i comandanti erano riuniti, giunse da Egina Aristide figlio di Lisimaco, cittadino ateniese ostracizzato dal popolo; conoscendo il suo carattere, io l'ho considerato essere l'uomo migliore e più giusto in Atene. 2 Costui, presentatosi nella sala del consiglio, faceva chiamare fuori Temistocle, che non era suo amico, ma ostile in modo particolare; di fronte alla gravità dei mali incombenti, dimenticandosi di ciò, lo faceva chiamare, volendo discutere con lui; aveva prima sentito che quelli del Peloponneso avevano fretta di condurre le navi verso l'Istmo. 3 Non appena Temistocle uscì, Aristide diceva queste cose: "È necessario che noi si sia in contrasto sia in ogni altra circostanza sia soprattutto in questa per una sola cosa, chi di noi due farà di più il bene per la patria. 4 Io ti dico che è indifferente dire molte o poche cose ai Peloponnesiaci sull'andarsene via da qui. Infatti io, essendo testimone oculare, ti dico che ora, neppure se lo volessero, i Corinzi e lo stesso Euribiade sarebbero in grado di andarsene con la flotta; siamo infatti accerchiati dai nemici. Orbene, entra e comunica loro queste cose".

1.: Συνεσθηκότων... στρατηγῶν: genitivo assoluto con valore temporale; il predicato è il participio perfetto I attivo di συνίστημι - ἐξ Ἀιγίνης: isola nel golfo Saronico; per la sua ubicazione, fin dall'antichità fu una fra le basi navali più notevoli della Grecia. Cresciuta in floridezza commerciale, nel VI sec. aumentò progressivamente la rivalità con Atene che nel 459 la conquistò dopo un lungo assedio, per decisione di Pericle, che l'aveva definita un 'pruno nell'occhio' per Atene - Ἀριστείδης: il famoso uomo politico ateniese (540 a.C. ca. - 462 ca.), figlio di Lisimaco. Contribuì alla cacciata dei tiranni (510) e partecipò alla battaglia di Maratona (490). Fu arconte nel 489-88 e poco dopo, come capo del partito conservatore, si oppose a che Atene destinasse alla costruzione di navi da guerra il ricavato delle nuove miniere del Laurio e fu perciò ostracizzato. Amnistiato in occasione della spedizione di Serse (480), accorse a

Salamina e partecipò alla battaglia. Al termine delle guerre persiane svolse un ruolo dominante nella formazione della confederazione di città-stato greche conosciuta come lega delio-attica: ormai famoso in tutta Atene e non solo per la sua probità e la sua rettitudine, da cui il suo soprannome 'il Giusto', fu incaricato di assicurare e raccogliere il contributo che ogni città facente parte della lega doveva versare ogni anno alla cassa federale - **ἐξωστρακισμένος**: participio perfetto medio-passivo di ἐξοστρακίζω; l'ostracismo era un bando che colpiva il cittadino ritenuto pericoloso per lo Stato, il cui nome veniva scritto dai membri dell'ecclesia (l'assemblea popolare in cui si deliberava sulle questioni d'interesse generale e cui partecipavano con diritto di voto tutti i cittadini) su un frammento di terracotta (ὄστρακον). Perché la votazione fosse valida, vi dovevano partecipare almeno 6000 cittadini. L'o., che non poteva essere comminato più di una volta all'anno, era una misura di polizia: l'ostracizzato doveva restare fuori del territorio della città per un tempo determinato (in origine 10 anni), a meno che non fosse richiamato prima, ma conservava i suoi beni ed era protetto dalle leggi patrie. L'istituzione dell'o. è attribuita da Aristotele alla riforma di Clistene (508 a.C.), anche se non venne applicato prima del 487. Subirono l'o. oltre ad Aristide, Temistocle, Tucidide di Melesia ed Iperbolo, che fu l'ultimo - **νειόμικα**: indicativo perfetto I di νομίζω - **ἄριστον... δικαιοτάτον**: i termini lusinghieri con cui Erodoto allude ad Aristide sono una spia eloquente della sua posizione ideologica all'interno delle correnti politiche ateniesi, perduranti all'epoca di Pericle.

2. ἀνήρ: pleonastico agli effetti della traduzione - **στάς**: participio aoristo III di ἵστημι - **ἐξεκαλέετο**: forma ionica non contratta di imperfetto di ἐκκαλέω - **οὐ φίλον**: esempio di litote, in efficace accostamento antitetico con ἐχθρόν - **λήθην... ποιούμενος**: locuzione perifrastica in luogo di ἐπιλανθανόμενος - **ἐκείνων**: con riferimento ai rapporti personali prima elencati - **συμμίξαι**: in senso figurato, allude alla richiesta per un colloquio; infinito aoristo I sigmatico di συμμίγνυμι - **προακηκόεε**: forma ionica di piuccheperfetto di προακούω, costruito con la dichiarativa ὅτι e il modo finito (σπεύδουιν, ottativo 'obliquo').

3. οἱ: vale αὐτῶ - **χρεόν ἐστί**: locuzione perifrastica per un più semplice χρή - **καὶ δὴ καί**: rafforza il concetto seguente - **περὶ τοῦ**: prolettico dell'affermazione successiva - **ὀκότερος**: variante ionica, attico ὀπότερος, per il diverso esito della labiovelare indoeuropea - **πλέω**: attico πλείω, forma contratta di πλείονα conseguente a caduta di -ν- intervocalico - **ἐργάσεται**: indicativo futuro sigmatico di ἐργάζομαι, costruito qui con il doppio accusativo.

4. ἴσον: qui l'uguaglianza diventa sinonimo di inutilità per le ragioni che Aristide spiega subito dopo, avallandole con la sua testimonianza personale - **περὶ ἀποπλόου**: era la decisione prevalente in seno ai comandanti greci (cfr. *supra* 74,2) - **ἦν**: contrazione di εἰ ἄν, regge il congiuntivo presente θέλωσι - **Εὐρυβιάδης**: per il personaggio cfr. *supra* 74.2 e nota relativa - **ἐκπλώσαι**: forma ionica di infinito aoristo I sigmatico di ἐκπλόω (attico ἐκπλέω) - **ἐσελθῶν... σήμηνον**: forma ipotattica prevalente in greco, laddove l'italiano preferisce la coordinazione tra le due azioni.

Cap. 80

1 Ὁ δ' ἀμείβετο τοῖσιδε. «Κάρτα τε χρηστὰ διακελεύεαι καὶ εὖ ἡγγεῖλας· τὰ γὰρ ἐγὼ ἐδεόμην γενέσθαι, αὐτὸς αὐτόπτης γενόμενος ἦκεις. Ἴσθι γὰρ ἐξ ἐμέο τὰ ποιούμενα ὑπὸ Μήδων· ἔδεε γάρ, ὅτε οὐκ ἐκόντες ἤθελον ἐς μάχην κατίστασθαι οἱ Ἕλληνες, ἀέκοντας παραστήσασθαι. Σὺ δὲ ἐπεὶ περ ἦκεις χρηστὰ ἀπαγγέλλων, αὐτὸς σφί ἄγγελον. **2** Ἦν γὰρ ἐγὼ αὐτὰ λέγω, δόξω πλάσας λέγειν καὶ οὐ πείσω, ὡς οὐ ποιούντων τῶν βαρβάρων ταῦτα. Ἀλλὰ σφί σήμηνον αὐτὸς παρελθῶν ὡς ἔχει. Ἐπεὶ δὲ σήμενης, ἦν μὲν πειθῶνται, ταῦτα δὴ τὰ κάλλιστα, ἦν δὲ αὐτοῖσι μὴ πιστὰ γένηται, ὁμοῖον ἡμῖν ἔσται· οὐ γὰρ ἔτι διαδρήσονται, εἴ περ περιεχόμεθα πανταχόθεν, ὡς σὺ λέγεις».

1 Ed egli rispondeva con queste parole: "Certamente suggerisci consigli utili ed hai portato una buona notizia; di quelle cose che infatti io pregavo avvenissero, tu stesso arrivi come testimone oculare. Sappi infatti che le cose fatte dai Medi sono opera mia; era infatti necessario, dal momento che i Greci non volevano scendere in battaglia volontariamente, costringerli loro malgrado. Poiché però sei giunto tu ad annunciare cose vantaggiose, comunicale loro tu stesso. **2** Se infatti dicessi io queste cose, sembrerà che le dica dopo averle inventate e non li convincerò che i barbari non stanno facendo queste cose. Orbene, tu stesso, una volta entrato, riferisci loro come stanno le cose. Dopo che l'avrai comunicato, se si convincono, questa è la cosa migliore, se invece non fosse credibile per loro, per noi sarà uguale: infatti non potranno più fuggire se siamo per l'appunto circondati da ogni parte come tu dici".

1. **τοῖσιδε**: sott. λόγοις - **διακελεύεαι**: forma non contratta (ma asigmatica) di indicativo presente di διακελεύομαι (attico διακελεύη) - **εὖ ἤγγειλας**: lett. 'bene annunciasti' - **τά**: equivale al pronome relativo e presenta quindi la conseguente prolessi - **αὐτόπτης**: Temistocle riprende il vocabolo usato da Aristide a conferma delle sue affermazioni - **ἴσθι**: imperativo perfetto di οἶδα - **ἐμέο**: attico ἐμοῦ; senza scendere in dettagli Temistocle rivendica la paternità delle mosse che hanno portato alla situazione attuale - **ἔδεε**: attico ἔδει, imperfetto di δέω; cfr. lat. *necesse erat, oportebat* - **ὄτε**: qui la congiunzione ha valore causale - **ἐκόντες**: predicativo, risolvibile nella traduzione con un avverbio, come il successivo ἀέκοντας - **κατίστασθαι**: forma di infinito presente medio-passivo senza aspirazione (attico καθίστασθαι) - **παραστήσασθαι**: sott. ἐς τὴν ἐμοῦ γνώμην; infinito futuro medio di παρίστημι - **ἄγγειλον**: imperativo aoristo I asigmatico di ἀγγέλλω.

2. **δόξω**: futuro di δοκέω, in costruzione personale, come in latino *videbor dicere* - **πλάσας**: participio aoristo I sigmatico di πλάζω; allusione alla spregiudicatezza di comportamento del personaggio, cui viene contrapposta la ben nota integrità morale del suo avversario politico - **πεισω**: indicativo futuro sigmatico di πείθω - **σήμηνον**: variante del prec. ἄγγειλον, di cui conserva forma e significato; per la costruzione con παρελθών cfr. *supra* 79,4 e nota relativa - **ἦν μὲν... ἦν δέ**: le due possibili alternative, ininfluenti sulla realtà, come si precisa subito dopo - **διαδρῆσονται**: forma ionica di indicativo futuro medio di διαδιδράσκω - **περιεχόμεθα πανταχόθεν**: nesso allitterante.

Cap. 81

1 Ταῦτα ἔλεγε παρελθών ὁ Ἀριστειδης, φάμενος ἐξ Αἰγίνης τε ἦκειν καὶ μόγις ἐκπλώσαι λαθών τοὺς ἐπορμέοντας· περιέχεσθαι γὰρ πᾶν τὸ στρατόπεδον τὸ Ἑλληνικὸν ὑπὸ τῶν νεῶν τῶν Ξέρξεω· παραρτέεσθαι τε συνεβούλευε ὡς ἀλεξησομένους. Καὶ ὁ μὲν ταῦτα εἶπας μετεστήκεε, τῶν δὲ αὐτὶς ἐγένετο λόγων ἀμφισβασίη· οἱ γὰρ πλεῖνες τῶν στρατηγῶν οὐκ ἐπειθοντο τὰ ἐσαγγελθέντα.

1 Aristide, entrato, diceva queste cose, affermando di essere giunto da Egina e di essere a stento passato per nave dopo essere sfuggito a quelli che l'assalivano; tutto lo schieramento greco era infatti circondato dalle navi di Serse; li esortava perciò a prepararsi per difendersi. Ed egli, dopo aver detto questo, si era ritirato, ma di nuovo si verificava uno scontro nella discussione: la maggior parte dei comandanti infatti non si persuadeva di quanto era stato comunicato.

1. **Ταῦτα**: quanto suggeritogli da Temistocle, sulla base della sua testimonianza oculare - **παρελθών**: participio aoristo II di παρέρχομαι - **φάμενος**: participio presente medio di φημί - **λαθών**: participio aoristo II di λανθάνω - **τοὺς ἐπορμέοντας**: participio sostantivato, variante ionica dell'attico ἐφορμάω - **παραρτέεσθαι**: attico παραρτᾶσθαι, infinito presente medio di παραρτάω - **ὡς ἀλεξησομένους**: participio futuro con il consueto valore finale - **ὁ μὲν**: Aristide - **ἀμφισβασίη**: variante ionica dell'attico ἀμφισβήτησις - **πλεῖνες**: attivo πλείονες comparativo di πολύς, qui sostantivato.

Cap. 82

1 Ἀπιστεόντων δὲ τούτων ἦκε τριήρης ἀνδρῶν Τηνίων αὐτομολέουσα, τῆς ἦρχε ἀνὴρ Παναίτιος ὁ Σωσιμένεος, ἣ περ δὴ ἔφερε τὴν ἀληθεῖν πᾶσαν. Διὰ δὲ τοῦτο τὸ ἔργον ἐνεγράφησαν Τήνιοι ἐν Δελφοῖσι ἐς τὸν τρίποδα ἐν τοῖσι τὸν βάρβαρον κατελοῦσι. 2 Σὺν δὲ ᾧν ταύτῃ τῇ νηὶ τῇ αὐτομολησάσῃ ἐς Σαλαμίνα καὶ τῇ πρότερον ἐπ' Ἀρτεμίσιον τῇ Λημνίῃ ἐξεπληροῦτο τὸ ναυτικὸν τοῖσι Ἑλλήσι ἐς τὰς ὀγδῶκοντα καὶ τριηκοσίας νέας· δύο γὰρ δὴ νεῶν τότε κατέδεε ἐς τὸν ἀριθμόν.

1 Mentre costoro erano increduli arrivò una trireme di uomini di Teno, che aveva disertato; la comandava un certo Panezio figlio di Sosimene, ed essa portò quindi tutta la verità. Per questa impresa i Tenii furono iscritti sul tripode a Delfi fra coloro che avevano sconfitto i barbari. 2 Quindi con questa nave, che aveva disertato a Salamina, e con quella di Lemno in precedenza all'Artemisio la flotta dei Greci raggiungeva le trecentottanta navi; al numero delle navi ne mancavano infatti allora due.

1. **τούτων**: i comandanti dei vari contingenti greci; soggetto del genitivo assoluto con valore temporale - **ἀνδρῶν Τηνίων**: dell'isola di Teno, una delle Cicladi, così chiamata dal fondatore Teno. Fu detta anche 'acquosa' per il fatto che era irrigata, e 'infestata di serpenti'. Aristotele riporta che a Teno si dice ci sia una patera che ha una mescolanza da

cui molto facilmente si accende il fuoco. E Ateneo, nel II libro dei *Deipnosophisti*, riguardo ad essa afferma che nell'isola c'è una sorgente la cui acqua non si meschia col vino. L'isola era passata ai Persiani dopo la sconfitta greca alle Termopili e l'esito incerto dello scontro all'Artemisio (cfr. Hdt. 8,66,2) - **ἀνήρ**: in pratica corrisponde qui per significato al lat. *quidam* - **διὰ... ἔργον**: la defezione e le notizie - **ἐνεγράφησαν**: indicativo aoristo passivo II di ἐγγράφω - **ἐς τὸν τρίποδα**: il tripode commemorativo della vittoria sui Persiani, dedicato ad Apollo delfico dopo la battaglia di Platea. Erodoto ne dà una descrizione (9,81) da cui si evince che constava di un bacile d'oro, sostenuto da un piedestallo di bronzo, formato da tre serpenti attorcigliati tra loro (chiara allusione al Pitone di Delfi ucciso dal dio). Tucidide (1,132,2) riporta l'epigramma che fece incidere Pausania, e poi cancellato dagli Spartani, che lo sostituirono appunto con l'elenco delle città alleate: Ἑλλήνων ἀρχηγὸς ἐπεὶ στρατὸν ὤλεσε Μήδων, / Πausανίας Φοιβῶ μνημ' ἀνέθηκε τόδε, *'dopo che come capo dei Greci distrusse l'esercito dei Medi / Pausania a Febo questo ricordo pose'* - **τὸν βάρβαρον**: singolare collettivo - **κατελοῦσι**: participio aoristo II di καθαιρέω.

2. τῇ Λημνίῃ: cfr. 8,11,3; Erodoto allude alla diserzione di Antidoto di Lemno, ricompensato dagli Ateniesi con una proprietà a Salamina - **ἐξεπληροῦτο**: imperfetto medio-passivo di ἐκπληρώω - **τοῖσι Ἕλλησι**: una sorta di dativo di vantaggio - **κατέδεε**: imperfetto non contratto di καταδέω.